









# PARTITO LIBERALE ITALIANO

SEZIONE CITTADINA DI BOLOGNA

Bologna, li 28 luglio 1967

Prot. N. 538/67/SEV/mde

Via Caduti di Cefalonia 5 - C.A.P. 40125 - Tel. 226.968

Telegr. LIBERCOME BOLOGNA - C/C postale 8/28444

Spett. Redazione

de "La Rivolta"

Piazza Castelnuovo, 47

PALERMO

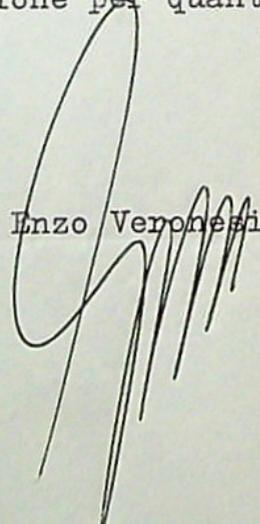
Spett. Redazione,

si gradirebbe ricevere per cambio con la pubblicazione "Bologna Domani", che uscirà tra breve, la Vostra "La Rivolta" (compresi i numeri arretrati del 1967).

Si resta a disposizione per quanto del caso.

Cordiali saluti.

(Sen. Enzo Veronesi)





CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 12 luglio 1967

Caro Professore,

viene da Lei il giovane liberale TUMMINELLI Mauro il quale ha una ottima preparazione culturale in genere, conosce perfettamente più lingue ed ha anche un'ottima preparazione giornalistica.

Il Tumminelli, il cui nonno, avv. Mauro Tumminelli è mio vecchio e caro amico, Le dirà le sue aspirazioni e La prego vivamente di volere fare tutto il possibile (e l'impossibile) per accontentarlo.

Gratissimo di quanto sono certo che farà, si abbia i miei più affettuosi e cordiali saluti

(Giovanni Palazzolo)

-----  
Prof. Gaetano Falzone  
Presso la "Rivolta"  
Piazza Castelnuovo, 47  
Palermo





MAURIZIO CORTESE

UFFICIO POLITICO SOCIALE

CALTANISSETTA, 7 giugno 1967  
CORR. VITT. EMANUELE, 32 - TEL. 26307

Caro Professore,

credo che il mio ultimo espresso del 27 maggio sia arrivato a Palermo mentre Lei non era in sede; ciò penso in quanto l'esame della signorina D'Antona Anna Maria con il prof. Titone non ha avuto l'esito sperato.

Mentre mi riprometto di tornare a chiederLe il Suo autorevole interessamento per la sessione di ottobre sempre relativamente alla "storia moderna", desidero chiederLe se è sperabile un particolare trattamento di favore da parte del prof. Fulvio Grosso per quanto riguarda la "storia romana".

Se fosse possibile La prego di tenere presente che, in questa sessione, l'appello avrà inizio il giorno 10 di giugno ed io, mi riprometto, di precisarLe il giorno in cui la signorina D'Antona sarà sottoposta ad esame.

Non L'avrei chiamato in causa se i rapporti con Anna Maria e la Sua famiglia non mi spingessero ad osare tanto. Vivamente La ringrazio e Le rinnovo, con l'occasione, i sensi della mia più alta considerazione.

*M. Cortese*  
(Maurizio Cortese)

~~~~~  
Ill.mo Prof. Gaetano Falzone  
Via L. Rapisarda, 10 - PALERMO -

Marsala, li 28/E/1967

Ch.mo Professore,

Chiedo venia per il ritardo con cui sto riscuotando la Sua lettera.

Non mi è stato possibile farlo prima perché sono stato fuori sede; soltanto ieri mi sono venute in possesso e subito ho cercato di procurare alcuni nominativi di persone disposte ad abbonarsi al suo giornale. Sono i seguenti:

- 1) Geom. Giovanni Gemma - via XIX luglio n° 114 - Marsala -
- 2) Sig. Anna Greco - via Mezzini n° 103 - " -
- 3) Dott.<sup>ssa</sup> Maria Pia Piccione - via Sibilla n° 25 - " -
- 4) Sig. Angela Maria Fernandez - via Roma n° 145 - " -
- 5) Sig. Rosalba Musumeci - via S. Caterina n° 41 - " -
- 6) Ditta Leone Biauchi - via Lungomare Mediterraneo - " -
- 7) Sig. Giuseppe Portupla - via Roma n° 170 - " -

L'ultimo nominativo, come ha certamente capito, è quello di mio padre, il quale la ringrazia sentitamente per avergli inviato il suo giornale in omaggio, ma adesso ritiene opportuno abbonarsi.

Per ora sono in grado di fornirle soltanto questi nominativi; spero, comunque, di poterne aumentare il numero in seguito.

Distinti saluti

Rosaria Portupla

Caro professore,

Le invio un mio modesto  
contributo. Con gli agricoltori  
mi trovo inteso che non è  
na nulla di fare. Col pf.  
Tenni un anno riuscito a  
a parlare.

Le lascio in perenne un  
cristallo nel cui alone posso  
come un mio figlio.

Sperò di aver il suo aiuto  
e la sua comprensione.

Proprio

U. Gentile

Illustre Professore,

Le rimetto qui acclusi n° 5 pagherò cambiarii per l'imprto complessivo di L. 50.000 con le seguenti scadenze:

|                   |    |        |
|-------------------|----|--------|
| 20 giugno 1967    | L. | 10.000 |
| 20 luglio 1967    | "  | 10.000 |
| 20 agosto 1967    | "  | 10.000 |
| 20 settembre 1967 | "  | 10.000 |
| 20 ottobre 1967   | "  | 10.000 |

L'invio della somma, che la preghiamo di volere gradire, è un modesto ma sentito contributo di Maurizio Cortese per l'opera da Lei svolta con il SUO settimanale.

Doverosi ossequi.

p. Maurizio Cortese  
(rag. Enzo Di Natale)

*Enzo Di Natale*

~~~~~  
Ill.mo Signor  
Prof. Falzone Gaetano  
Piazza Castelnuovo, 47  
P A L E R M O

AVV. GIOVANNI CAPRI  
ROMA - VIA DELLA CONCILIAZIONE, 44  
TEL. 56.58.06 - 56.42.57

personale

Roma, 26 maggio

Caro amico,

ho consegnato da tempo il mio contributo  
per il tuo giornale per i mesi di aprile e  
maggio ed come amico m. Palaffo, il  
quale mi ha detto che nelle due ultime sue giornate  
a Palermo non ha avuto l'opportunità di prov-  
vedere. E tanto lo arreso, perché procuro di  
incontrare l'amico che domani sera riparte per  
la Sicilia -

cordiali saluti

Tuo amico  
Giovanni Capri

AVV. GIOVANNI CAPRI

ROMA - VIA DELLA CONCILIAZIONE, 44

TEL. 56.58.06 - 56.42.57

Roma, 1 febbraio

Carissimo professore,

le firmate del tuo con gli esamoni di stampa (fra  
l'altro Mussolini al posto di Leninski), me ha  
ravnato e un impresentabile un mio articolo in  
"Jederson" - Le sarei grato se lo pubblicasse in 3 R. =  
volla, rivista e correto -

grazie, e cordiali saluti

G. Capri

San & Palermo il 14 corrente -



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, lì 13/12/966

Carissimo Professore,

Le accludo il resoconto sommario del mio ultimo discorso alla Camera sui fatti di Agrigento, con preghiera di volere pubblicare sulla "Rivolta" la parte a stampa e la parte scritta a macchina.

Le accludo inoltre tre elenchi: il primo della provincia di Agrigento, il secondo della provincia di Caltanissetta e il terzo della città di Canicattì, con viva preghiera di volere mandare la "Rivolta" in omaggio agli indirizzi negli elenchi indicati.

Il giorno 6 gennaio p.v. sarò a Palermo e mi fermerò fino al giorno 9, e in quei giorni farò provvedere a quanto Lei sa.

Colgo l'occasione per inviarLe i più affettuosi saluti ed i migliori auguri per le prossime feste

(Giovanni Palazzolo)

Prof. Gaetano Falzone  
Giornale "La Rivolta"  
Piazza Castelnuovo  
Palermo

15 maggio 1967

Caro Morante,

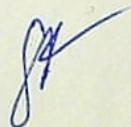
come avrà visto "La Rivolta" Le ha nel passato usato riguardi particolari, sostenendo fra l'altro, volentieri, anche spese di disegni e di fotolito.

E' venute il momento adesso da parte Sua di dare una prova di amicizia al nostro giornale che si batte col cuore di Cirano me, ahimé, senza una lira, sia procacciando aiuti finanziari, sia collaborando in ogni altro modo possibile.

Faccio pieno assegnamento intanto su di un Suo articolo firmato <sup>per il</sup> ~~dal~~ prossimo numero, articolo che sarò lieto di collocare in evidenza così come ho fatto per Fierotti.

Con più cordiali saluti.

Gaetano Falzone





CAMERA DEI DEPUTATI

Roma,

6 APR 1967

Caro Professore,

La ringrazio vivamente per la copia del giornale e l'originale della mia caricatura che ha voluto inviarmi.

Le sono molto grato per la Sua cortesia e, nel pregarLa di ringraziare anche il Cav. Rosselli, La saluto cordialmente

*Vittorio Badini*

---

(V. Badini Confalonieri)

Prof. Gaetano Falzone  
Settimanale "La Rivolta"  
Piazza Castelnuovo 47

PALERMO

Caro Professore - Le mando queste due  
interventi con speranza di  
vostre notizie.

Arrivederci al 7 aprile.

Wolfram

MAURIZIO CORTESE

UFFICIO POLITICO SOCIALE

CALTANISSETTA, 14 marzo 1967  
CORRO VITT. EMANUELE, 32 - TEL. 21034

Ill.mo

Prof. Gaetano Falzone

Piazza Castelnuovo, 47

P A L E R M O

Ho ricevuto l'incarico di rimetterLe per il Suo giornale che già riceviamo regolarmente l'unito assegno di c.c. n° 022796I sulla Cassa Centrale di Risparmio per le province siciliane.

Ci spiace al momento di non potere fare di più, e La preghiamo di gradire con la modesta nostra offerta, la più viva simpatia e solidarietà.

Distinti saluti.

p. Ufficio Politico Sociale

*Giuseppe Marino*

MAURIZIO CORTESE

CALTANISSETTA, 14 marzo 1967.

Gentilissimo Professore,

con il vivo desiderio di cercare di aiutare il fratello di un mio caro compagno d'infanzia, mi permetto di unirLe un breve appunto chiedendole di volersene benevolmente interessare.

Ad una Sua cortese comunicazione, provvederò a comunicare all'interessato a recarsi, nel giorno stabilito, a Palermo, per un contatto diretto col docente.

Con viva gratitudine gradisca i miei devoti ossequi.

  
(Maurizio Cortese)

~~~~~  
Ill.mo Prof.  
Gaetano Falzone  
Via Rapisarda, 16  
P A L E R M O

Francesco Somma

15-3-167

Caro Professor

Ho ricevuto le copie del giornale  
"la Rivista", con il racconto del Convegno -

otti congratulo per l'esattezza  
dell'rapporti e ha ringraziato dell'at-  
tenta data alla utopia. —

Saluti cordiali

fm

Somma

beni hā ni veyo de pado pūmān : pūli

— beni pūllā d'āntāygi ni' vān?

41 12. pado sūn e-tā- dānān i vāh' at  
pūllā : sūn vāh' i hā e l'āntā  
ni' vāh' tūo Cūvāhāhā

Palermo, 27 gennaio 1967

On. Giovanni Palazzolo  
Via G.B. Martini, 2  
R o m a

Care On. Palazzolo,

ho avuto la Sua lettera del 19 gennaio, ed ho motivo ancora una volta per ringraziarla della Sua coerente azione di appoggio a "La Rivolta".

L'Avv. Capri, molto gentilmente, è venuto a trovarmi al giornale.

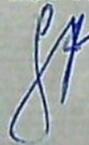
Tuttavia le cose non procedono come mi sarei aspettato. Ciò non dipende dalla Sua buona volontà, ma mi mette in condizione di dover meditare se non sia il caso di liberarla da una promessa che mi ha fatto, e che ho molto apprezzato, ed esaminare la eventualità di altre forme di aiuto oggi, e di riconoscimento domani, quando la situazione politica, come tutti ci auguriamo, sarà diversa dalla pericolosa realtà di oggi.

Comunque il giornale, *finché* io avrò forze personali, non verrà meno al suo programma, così come non ha mancato ad esso nei suoi primi due anni di vita. Il 14 febbraio "La Rivolta" entrerà nel suo terzo anno di vita.

La rivedrò con molto piacere nei primi di febbraio.

Con cordiali saluti.

Gaetano Falzone





CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, lì 19/1/1967

Caro Professore,

tramite il Dott. Leto Le ho mandato un acconto contributo. Leto stesso gli farà avere altro acconto.

Ho parlato anche con l'Avv. Caprì il quale mi ha assicurato che Le avrebbe rimesso altro acconto. Le accludo due interrogazioni con preghiera di volerle pubblicare.

I primi di febbraio sarò a Palermo e mi farà piacere rivederLa per parlare del programma elettorale. Cordialissimi saluti

(Giovanni Palazzolo)

*Palazzolo*

Prof. Gaetano Falzone  
Direttore Giornale "La Rivolta"  
Piazza Castelnuovo  
Palermo



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 28/12/66

Carissimo Professore - grazie per  
la Sua gentilissima del 23 dicembre.  
Grazie agli auguri che Le ricambio  
affettuosi -

Arrivederci al 7 gennaio -

Valuzza

P.S. Le accolgo una lettera - Se ho

spazio disponibile da parte di  
Volera pubblica; in caso contrario  
lo sciogliere -

Indicando

Volera



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, li 30.11.66

Carissimo Professore,

Le mando il resoconto sommario del mio discorso di ieri alla Camera con viva preghiera di volerlo pubblicare sulla "Rivolta".  
Gratissimo Le invio i più affettuosi saluti

(Giovanni Palazzolo)

*G. Palazzolo*

---

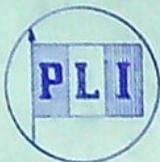
Prof. Gaetano Falzone  
Giornale "La Rivolta"  
Piazza Castelnuovo  
P A L E R M O

~~Pa. Rivolta~~  
SENATO DELLA REPUBBLICA

20/9/1960

Con presenti 9: su  
20 crediti, pubblica  
Attestando  
L. Publico





# PARTITO LIBERALE ITALIANO

DIREZIONE PROVINCIALE

PALERMO, 7/5/66

VIA P.pe BELMONTE, 102  
TELEF. 216783

Ill.mo Sig.

Direttore della RIVOLTA

Palermo

P.ta Bagnasco II

Egr.Sig.Direttore,

seguo attentamente il Suo Settimanale e ne ammiro il coraggio con il quale reagisce al caos economico, sociale e politico, creato nel Paese da un Governo che non ha nulla di centro e tiene il collo a sinistra. Il che lascia sperare che, prima o poi, contribuirà a scuotere tutti quei rassegnati che, con l'arma del voto, potrebbero ricondurre il Paese nell'ordine liberale, senza di che è vano parlare di progresso e sperare nel benessere.

Aderisco alla campagna di abbonamenti alla "Rivolta", da Lei opportunamente lanciata, nella quale può contare sul contributo mio e di tutti i miei amici.

Molto cordialmente mi creda.

Giovanni Palazzolo

# CRONACA DI PALERMO

IL CRONISTA RICEVE TUTTI I GIORNI, ESCLUSA LA DOMENICA, DALLE ORE 12 ALLE 13 E DALLE ORE 18 ALLE 23

## VITA E RETROSCENA DEI PARTITI POLITICI

### Conflitto in corso tra i liberali per 2 generazioni a confronto



Una foto scattata qualche mese fa, quando Malagodi è venuto a Palermo per il congresso dei liberali europei. Sono con lui, da sinistra: l'on. Giovanni Buffa e l'on. Giovanni Palazzolo. L'anziano deputato di Balestrate cedrebbe a Buffa la « leadership » del PLI palermitano

POSTA DEL CRONISTA

### Il professore e lo schiaffo

A proposito dell'articolo pubblicato dal « Giornale di Sicilia » il 15 febbraio scorso sotto il titolo « Schiaffo al professore », desidero precisare...

### Parole grosse a Roma per l'assegnazione dei posti nel Consiglio nazionale - Gli « anni difficili » - Il conte Premoli arriva e fa subito fagotto

La delegazione dei palermitani al congresso nazionale del Partito Liberale se n'è tornata a casa piena di dubbi e di scontentezza. Nel corridoio dell'EUR, qualche momento prima della votazione per eleggere i consiglieri nazionali, sono corse parole grosse tra i membri della delegazione, con in testa il segretario provinciale Girolamo Leto, e Malagodi e Palazzolo.

### Scontro viso a viso

Malagodi aveva promesso cinque consiglieri nazionali, per la lista di maggioranza, ma alla fine ne ha concessi tre...

menti romani hanno realmente messo in forse la leadership di Palazzolo? Antico segretario particolare di Vittorio Emanuele Orlando, è stato per molto tempo il naturale leader della più grossa zona d'influenza politica del PLI nella provincia palermitana. Cioè di tutta la fascia da Balestrate a Carini, Terrasini, Trappeto e, alle spalle, Partinico, Cinisi, Borgetto: il vecchio collegio di Orlando, dove in molte sezioni del partito c'è ancora un lumino di cera davanti alla fotografia del « Presidente della Vittoria ».

### Il gruppo del « Mondo »

### Al Cantiere Navale si è ripreso a lavorare

E' cessato lo sciopero al Cantiere Navale. Dopo undici giorni di astensione dal lavoro per protesta contro il licenziamento di due operai e di un caposquadra, in seguito a un incendio scoppiato sulla « Achille Lauro » in riparazione al Cantiere, gli operai del turno di notte hanno ripreso a lavorare regolarmente.

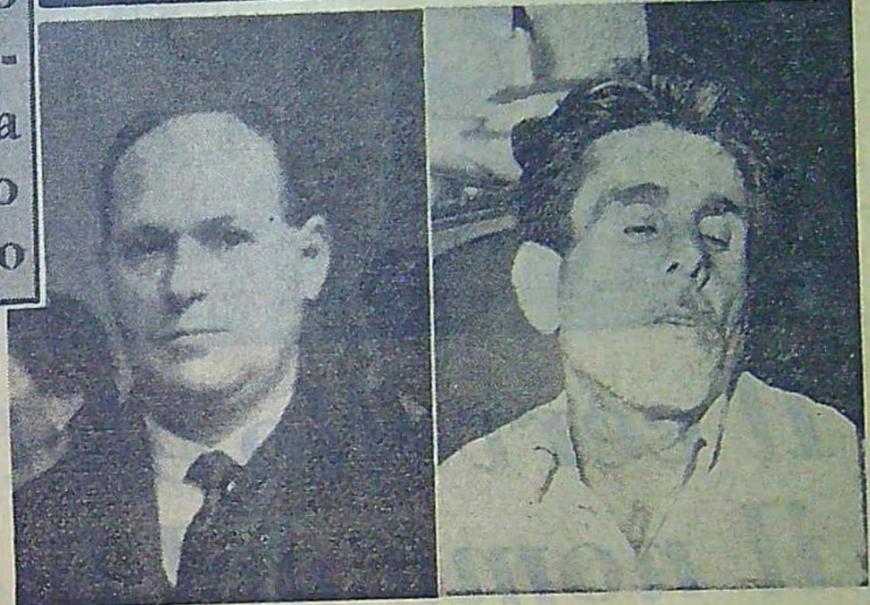
La mediazione dell'Assessore regionale al Lavoro, on. Filippo Lentini, è stata determinante. La Direzione del Cantiere, da un canto, e i sindacati, dall'altro, infatti non avevano trovato finora un accomodamento. Gli ultimi chiedevano l'immediata riassunzione dei licenziati; la Direzione del Cantiere invece obiettava che si sarebbe dovuto arrivare a un giudizio del Collegio arbitrale, una volta però cessato lo sciopero.

Ufficialmente non è stato ancora deciso nulla sulla riassunzione o meno dei tre licenziati, ma è ovvio ritenere che un punto d'incontro in proposito sia già stato trovato.

Nel prossimo giorno, in rapporto alle pressioni dei sindacati, si aprirà una serie di colloqui sulle condizioni di lavoro all'interno del Cantiere. I sindacati affermano che quanto era successo ai tre operai licenziati in ogni momento può accadere a ciascuno degli operai del Cantiere. Questo per gli elevati ritmi di lavorazione e per altri motivi sui quali appunto si discuterà nei prossimi giorni.

### Processo al pluri-omicida Eduardo Lo Cascio

### QUELLI CHE NON UCCISE



Salvatore Vassallo (a sinistra) il capocantiere milanese miracolosamente sfuggito alla furia omicida di Eduardo Lo Cascio. A destra: Pietro Magno, il compare che doveva essere ucciso per avere baciato la moglie dello assassino

## Una innocente telefonata gli armò la mano a Milano

### L'assassino riteneva che fosse indirizzata alla Polizia - Il racconto della mancata vittima - Ieri hanno depresso i « riberesi » - Nunzio Musso: « Che mio fratello è morto lo dicono solo i giornali »

Il grave pericolo corso dal portuale Pietro Magno di via Perpignano ha dominato le battute iniziali del processo contro il triplice omicida Eduardo Lo Cascio. Quindi si è avuta, da parte dell'unico superstite, la ricostruzione dell'omicidio e del mancato omicidio nella sede della SIBI di Milano. L'imputato ha ascoltato le deposizioni dei testimoni senza battere ciglio, con le braccia incrociate sul petto, come se le fasi dell'udienza non lo riguardassero.

L'udienza della prima sessione della Corte di Assise è stata aperta dalla deposizione del col. Aldo Favali, comandante il nucleo di polizia giudiziaria, al quale Pietro Magno de-

ve la vita. Appresa la presenza a Palermo del pluriomicida, il col. Favali, con la collaborazione del cap. Ricci, del maresciallo Savarino e del brig. D'Arminio, predispose un tempestivo servizio che fruttò la cattura del Lo Cascio nel momento in cui si accingeva ad aggiungere al suo bagaglio di crimini la quarta vittima, il portuale. Subito dopo l'alto ufficiale, la Corte ha ascoltato gli altri militari dell'Arma che parteciparono alla « operazione-cattura », nei pressi di via Perpignano

### A Milano

Il Lo Cascio, com'è noto, giunse a Palermo da Ribera nel corso della tarda mattinata del 24 settembre 1964. Già si era sbarazzato della moglie Domenica Renda...

non sapeva che Domenica Renda, moglie del Lo Cascio, era sorella della moglie di suo fratello. Nunzio Musso ha affermato di aver appreso solo dai giornali della morte del proprio fratello PRESIDENTE: Non sapete allora che vostro fratello è stato ucciso?

NUNZIO MUSSO. No. Lo dicono soltanto i giornali. Con queste battute umoristiche, si è chiusa la terza udienza sulla grande tragedia di Eduardo Lo Cascio, ritenuto dai periti di ufficio seminfermo di mente. Oggi il processo proseguirà con l'escussione di altri testi.

...are quanto segue.  
Sostenuti negativamente gli esami di diritto del lavoro, il candidato Alvise Paratore, non avendo preventivamente firmato il registro dei verbali, fu da me accompagnato al tavolo dove era tenuto il registro.  
Volevo forse sottrarsi al dovere di firmare per evitare che la bocciatura venisse documentata. Lo studente tentò di sorpassarmi. Il suo gesto, compiuto con una certa irruenza, diede l'impressione al professor Sinagra, presidente della commissione, che lo studente mi avesse usato violenza. Tanto che si alzò, molto agitato, chiedendo lo intervento della polizia.  
Lo studente, reso conto del suo comportamento inopportuno, piangente chiese perdono. Ed i professori accolsero di buon grado le sue scuse per la confessione e il pentimento del suo gesto dovuto all'insuccesso di chi ha subito un insuccesso alla prova di esame.

prof. Giuseppe Abbate

L'episodio riportato dal «Giornale di Sicilia» ed avvenuto nella nostra Università è disgustoso ed incivile. Secondo le notizie riportate dal «Giornale di Sicilia», le invettive e le vie di fatto contro un professore dovrebbero costituire un reato perseguibile anche d'ufficio, perché rivolte contro un funzionario.

L'impedimento degli studenti all'intervento dei carabinieri dimostra quanto sia divenuta precaria la nostra disciplina sociale. Sarebbe ora di finir con le scuse di carattere patologico, psichico ed ambientale, perché così tutte le vie contro la Giustizia sono aperte.

T. Fellmoni

«Barascollo», nevrotico, ignorante? D'accordo. Ma è certo che il redattore che si è occupato del disgustoso episodio avvenuto alla facoltà di Legge ha visto giusto? O la verità non sta in mezzo, e l'ingiuria e il reato non sono stati determinati da fatto ingiusto dell'assistente del professor Sinagra?

Non basta essere preparati se non si dimostra di «possedere» il testo del titolare o quelli raccomandati da lui. Lo studente può conoscere tutti i testi di diritto del lavoro che vuole, ma se non dimostra di avere studiato e soprattutto di possedere il libro del docente non ha scampo.

Adesso dovrei firmare? Ma finiamola; perché quello che sto dicendo lo sanno bene tutti. Ai nostri tempi avveniva, ma in misura minore. (lettera non firmata)

La denuncia del nostro anonimo lettore non sposta di una virgola i termini del problema. Non si aggredisce un professore, nemmeno se questo ha commesso una chiara ingiustizia. Ci sono modi di protesta molto più civili. Quanto poi alle accuse rivolte ai professori dal nostro lettore (che è chiaramente uno studente di Legge), esse non possono avere alcun valore dato che lui stesso non ha avuto la cortesia di firmare la lettera.

seppio Gioia) più l'ex amministratore delegato della Società Generale Elettrica, il finanziere Giovanni Capri. Gli animi si sono accesi quando Malagodi s'è giustificato dicendo che la candidatura di Capri (che è messinese, anche se iscritto a Palermo) era stata proposta non soltanto da lui, ma dall'on. Gaetano Martino e dallo stesso on. Palazzolo. Ne è nato uno scontro viso a viso tra i delegati e Palazzolo, accusato di non seguire abbastanza gli interessi dei dirigenti locali. «Prova ne sia — hanno rinfacciato all'anziano deputato — che Martino ha fatto la parte del Leone ottenendo per Messina addirittura nove consiglieri». Alla delegazione, così, non è rimasto che protestare e Leto, salito sul podio, dichiarava che la maggior parte dei palermitani, pur concordando con la linea politica indicata da Malagodi, dissentiva dai «metodi autoritari» seguiti.  
Adesso importa stabilire se quanto è avvenuto a Roma avrà strascichi e se i rapporti interni subiranno scosse.

## La nuova generazione

Più che alle posizioni politiche, poiché a Palermo più o meno si riflettono tutte le tendenze nazionali, qui i liberali si sono preoccupati di raggiungere intese sul piano personale, di amalgamarsi. Ma se quest'indirizzo qualche volta ha dato buoni risultati, come si vedrà, ha in pratica creato una frattura ancora più profonda tra la nuova generazione — che raggruppa anche i quarantenni — e gli anziani. I primi avevano ripreso con entusiasmo il tema di «Energie Nuove» che in congresso è stato poi abbandonato dai sostenitori nazionali. A Palermo il discorso l'avevano fatto con convinzione: Amedeo D'Arle, Rodolfo Peria, Angelo Arisco, Lazzaro Lazzarini, Nino Giammancheri, Michele Pierotti, Antonio Iannazzo segretario della gioventù, Vito Romano, Giuseppe Crociata. Hanno detto press'a poco questo: difendiamo il liberalismo nel mondo moderno, ma facciamo dopo aver preso atto della realtà e dei valori contemporanei che vanno difesi proprio in nome dell'aspirazione alla libertà.

Di presa di coscienza della libertà, a Palermo, parlano pure Luigi Merante e Antonio Chinnici, della minoranza di «Italia Liberale» (Cocco Ortu e Vittorio Zincone). «Ma il PLI — aggiunge Merante in Consiglio comunale — deve intensificare la sua intransigente opposizione alla DC e al centro-sinistra. Col partito di questa coalizione forse un giorno potremo aprire un colloquio, ma solo su posizioni di forza e avvantaggiati dal consenso elettorale».

Più avanzati, sulle posizioni originarie di Valitutti e di Biondi, sono stati al congresso Giuseppe Siracusa, presidente della sezione comunale, e Stefano De Luca, ex segretario provinciale della gioventù. In parole povere, quasi favorevoli a un dialogo con le sinistre. Certo, persone come Pietro Castiglia (le cui prese di posizione provocano dissensi, essendo ritenute improntate ad «eccessivo conservatorismo») sono ben lontane da questo linguaggio. Ma la pura destra liberale tutto sommato a Palermo non ha molti seguaci. Lontani ne sono pure l'on. Alfonso Di Benedetto e Salvatore Monteforte i quali, nell'ultima riunione del Direttivo comunale, sia pur vagamente, hanno parlato di «salute delle armi ai socialisti», ferma restando, s'intende l'opposizione al centrosinistra e al marxismo.

## Molte contraddizioni

Le contraddizioni sono molte. Lo stesso segretario provinciale Leto, rieleto all'unanimità un paio di mesi fa, ne è preso; nonostante ciò, riscuote la fiducia di quasi tutti. Le persone a cui Leto è più vicino sono contemporaneamente Giovanni Palazzolo e Domenico La Cavera, vale a dire l'oppositore del centrosinistra e l'uomo che quattro anni fa non esitò ad abbandonare il PLI per aderire al Partito Repubblicano. E' come dire una doppia influenza che si manifesta da un canto nel voto favorevole che Leto, assieme all'altro consigliere provinciale, Rosario Torina, diede tempo fa alla Giunta di centrosinistra retta alla Provincia da Riggio; dall'altra parte si manifesta nei suoi articoli su «La Rivolta».

Oggi, comunque, ci si chiede: gli avveni-

Questa posizione di forza di Palazzolo in una zona chiave dell'elettorato liberale della provincia ha fatto sì che alla lunga, egli la spuntasse su tutti gli avversari: Girolamo Bellavista, Gioacchino Germana, Giuseppe Guttadauro, Benedetto Cottone nel 1958, Nicola Sanguigno, Francesco Starrabba di Giardinelli, Franco Lanza di Scalea, Domenico La Cavera, lo stesso Malagodi, con cui polemizzò per anni. L'unico rimasto, e gli è amico, è Francesco Scimma, vice Presidente della Cassa di Risparmio, arbitro delle questioni più delicate, raffinato penalista.

Cognato di Mario Pannunzio, e quindi vicino al gruppo del «Mondo» che egemonizzava il PLI ai tempi della segreteria Villabruna, si trovò solo dopo l'uscita dei liberali di sinistra, quelli che divennero radicali. Per Malagodi, appena assunto alla guida del partito con l'appoggio della Confindustria (la «union sacrée» tra Confindustria, Confagricoltura e Confcommercio), Giovanni Palazzolo era un tipico notevole meridionale in sospetto di sinistrismo. E lo scontro fra i due fu decisamente un capolavoro di abilità.

Sconfitto alle nazionali del 1953, Palazzolo viene eletto deputato regionale nel 1955 e comincia a ritessere pazientemente la tela del ritorno a Montecitorio. Malagodi nomina un commissario il conte Premoli, alla direzione provinciale del PLI palermitano, ma questi ben presto deve fare fagotto. Allora pensa di contrapporre a Palazzolo l'ex monarchico Benedetto Cottone, ma l'anziano parlamentare di Balestrate sull'onda del patriottismo di partito riesce vincitore nelle elezioni del 1958. Cottone non viene rieletto e vi riuscirà solo nel 1963, sempre dopo Palazzolo.

## I giovani di Palazzolo

Frattanto i giovani di Palazzolo si fanno strada. Alfonso Di Benedetto diviene Assessore alla Polizia Urbana e, nel 1959, deputato regionale. Giovanni Buffa diventa consigliere comunale ed Assessore nel 1960 e deputato regionale pure nel 1963.

La Cavera, il direttore generale della SOFIS è l'ultimo degli avversari di Palazzolo a sgombrare il campo. Cerca di portare il PLI siciliano nell'alveo del mazzinismo e viene espulso assieme al gruppo di «Democrazia Liberale», del quale restano Amedeo D'Arle e Angelo Arisco, attuali segretario e vice segretario comunali; Merante, passa alla minoranza di «Italia Liberale» ed entra in Direzione nazionale con Cocco Ortu e Vittorio Zincone.

Qualche anno ancora e dai voti del 1963 e delle «amministrative» del 1964, spuntano fuori nuove forze provenienti dal serbatoio dei voti cittadini, delle schede di via Libertà, dell'opinione borghese spaventata dal centrosinistra: i Peria, i Di Plazza, i Talamo, i consiglieri comunali dell'ultima leva. Quelli che prima erano considerati — nell'equilibrio palazzoliano — gli eterni «giovani liberali» o tutt'al più gli intellettuali in servizio permanente effettivo. Per tutti costoro Giovanni Palazzolo è ancora un leader rispettato, ma si sentono interessati verso orientamenti nuovi.

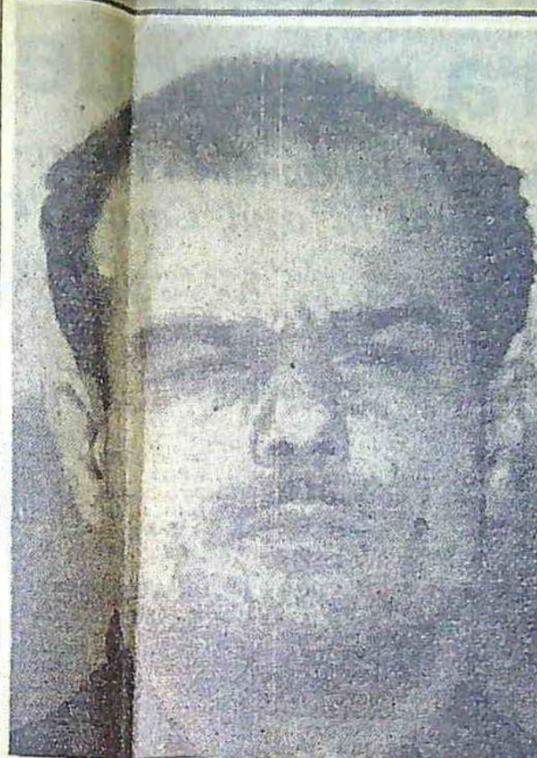
In tutta questa sfumatura di tesi di contrasti, di amicizie e inimicizie, il punto di coesione negli ultimi tempi l'ha creato Giovanni Buffa, un altro personaggio interessante, soprattutto per le sue capacità umane.

## Idee più moderne

Ma questo probabilmente non basta ancora. Il problema per i liberali palermitani oggi è in primo luogo di sviluppare una politica per i 30 mila elettori della città e per gli altri 28 mila della provincia; un bel salto, se si pensa che nelle «amministrative» del 1960 il PLI aveva ottenuto a Palermo 13 mila voti e 2 consiglieri comunali, mentre ora ne ha 8 (anche se proporzionalmente il Consiglio è aumentato da 60 a 80 rappresentanti). Nel 1960 i liberali facevano Giunta con la Democrazia Cristiana ed erano nella maggioranza. Ora debbono impostare una politica d'opposizione e per di più sulla base di una presenza che anche sotto il profilo numerico ha un peso notevole.

Antonio Ravidà

## Arrestato uno degli aggressori



Giuseppe Giampino, uno dei due aggressori del marchese Pottino. È stato arrestato ieri sera in corso Vittorio Emanuele

## Conficcò il bastone nell'occhio del marchese

Ancora latitante il cognato - Denunciati anche per usura aggravata in danno di Carlo Pottino

Giuseppe Giampino, uno degli aggressori del marchese Pottino, è stato catturato ieri sera alle ore 19 in corso Vittorio Emanuele. I passanti che hanno visto l'uomo accerchiato dai poliziotti e caricato su una autoradio della Mobile non hanno neppure avuto il tempo di capire che cosa stesse succedendo.

Giuseppe Giampino, che ha 39 anni e abita in via Flavio Gioia 14, e il cognato Silvestro Gampino, l'altro aggressore del patrizio palermitano, erano braccati già da alcune ore dal momento, cioè, in cui il giudice istruttore Gino Avel aveva spiccato i mandati di cattura nei loro confronti. Molto pesanti le imputazioni: lesioni personali gravissime, usura continuata aggravata, tentata violenza privata aggravata e violazione di domicilio. Entrambi, verso il 20 di gennaio, avevano aggredito in casa il marchese Pottino, nella sua casa di via Libertà, provocandogli lesioni gravissime ad un occhio con colpi di manico di scopa. Silvestro Gampino, sapendosi sorvegliato di continuo, è riuscito a far perdere le sue tracce; il cognato, ieri

sera, è finito nelle mani del commissario Cacioppo, che per le direttive di Madia, capo della Mobile, aveva squinzagliato sulle orme del ricercato il brigadiere Flora e gli appuntati Marchesani e Sciafani.

Il giudice Augi ha quindi ritenuto inattendibili le affermazioni dei due imputati che, come è noto, si erano trincerati dietro la tesi della legittima difesa. I Giampino, insomma, avrebbero dichiarato di avere reagito quando capirono che stavano per soccombere al marchese. Sembra invece provato che la serratura della porta di casa del patrizio sia stata trovata forzata. L'accertamento avrebbe fatto crollare le tesi dei due imputati.

Intanto le condizioni del marchese Pottino si mantengono gravi. Si è appreso che il professore Colombo, che operò il primo intervento sull'occhio della vittima, ha riscontrato una diplopia, cioè una doppia visione sulla retina. Il difetto, a quanto pare, non potrà venire facilmente ovviato anche se il professore Colombo si ripromette di eseguire un ulteriore disperato intervento sulla retina offesa.

agrumi di via Empedocle Restivo, alle spalle della latteria Barbera (27 agosto).

Dopo, con la «Freccia del sud», si era recato a Milano: il peso del primo delitto gliene fece commettere un altro, nell'ufficio della SIBI. Nella metropoli lombarda assassinò l'ex suo capocantiere Vincenzo Mariana Cascio e ferì gravemente il suo ex principale Salvatore Vassallo (4 settembre).

## Il cognato

Quindi, l'omicida ritornò in Sicilia, questa volta con mezzi di fortuna. Giunse a Ribera (nell'Agro) il 18 settembre 1964. Impiegò tre giorni a studiare gli spostamenti del cognato Giuseppe Musso, l'uomo che aveva sedotto sua moglie, prima del matrimonio, e che, successivamente, si era macchiato di tentata violenza carnale nei confronti di una sua nuora.

La fine per il Musso giunse puntuale all'alba del 21 settembre: bastarono due soli colpi di pistola. L'ultimo proiettile, infatti, lo Cascio lo volle risparmiarsi. Lo voleva piantare in testa al portuale Magno, l'ultimo uomo che aveva «approfittato» della sua bontà intendendosi con la sua moglie.

Se il col. Favali ha riassunto concisamente alla Corte come i carabinieri riuscirono ad impedire il quarto delitto del «programma» Lo Cascio, Salvatore Vassallo, il titolare della SIBI di Milano, ha rievocato i terribili momenti vissuti, nel corso della sera del 4 settembre 1964, quando lui e Vincenzo Mariana Cascio si trovarono di fronte, inaspettatamente, Eduardo Lo Cascio. Lo scampato alla morte (si ebbe tre proiettili alla schiena) ha affermato che fu solo l'impressione del Lo Cascio la sua telefonata alla polizia. Evidentemente, l'ex suo dipendente sarà rimasto choccolato dall'omicidio consumato prima della partenza per Milano e avrà interpretato male qualche suo gesto. Egli, infatti, non aveva assolutamente fatto il numero della polizia né tanto meno ne aveva avuto la minima intenzione.

La seconda parte dell'udienza è stata dedicata all'escussione dei «ribersari»: Felicia Renida, moglie dell'ucciso Giuseppe Musso; Caterina Musso, sorella dell'ucciso; Nunzio e Liborio Musso e Maria Barrea, rispettivamente fratelli e madre di Giuseppe Musso. Tutti, naturalmente, si sono costituiti parte civile.

Da questo momento, dalle aperte e chiare parole del col. Favali, degli altri verbalizzanti e del Vassallo, si è passati ad un linguaggio diverso, prettamente siciliano nella forma (dialetto) e nel contenuto (reticente). Caterina Musso, ad esempio,

## Culla

Vito e Marianna Vallone partecipano la nascita del secondogenito

MARIO

Alcamo, 16 febbraio 1966.

DI PELLE  
in una imponente  
vendita di fine stagione  
a Palermo  
PELLICCERIA PICCIONI  
VIALE LIBERTA' 37

sconti 20  
RICCO ASSORTIMENTO DI 30  
visoni 40%



ASITA S.p.A.  
Tintorie  
Lavanderie industriali

VIA CANTIERI 53 - TEL. 254.088-290.733

in tutti i nostri centri di raccolta per indumenti di lana invernali

IL MINOR PREZZO! IL MIGLIOR LAVORO!

2 ABITI UOMO  
o DONNA L. 1.200 | 2 SOPRABITI L. 1.400  
2 GOLFINI L. 400 | 6 GOLFINI L. 1.000

Riconsegnati COME NUOVI  
nella speciale confezione antitarma

LAVATURA A SECCO  
Servizio biancheria per famiglia

LA U.K.-WEST ITALY AND SICILY CONFERENCE E LA ITALY-SICILY-LONDON CONFERENCE avvisano che in conseguenza del continuo aumento dei costi portuali ed operativi i noli di tariffa dall'Italia occidentale e Sicilia per i porti del Regno Unito sono soggetti al 10% di aumento con effetto 1 maggio 1966

SCONTI ECCEZIONALI  
PER FINE STAGIONE alla

Pellicceria ELIO ETIOPI

VIALE LIBERTA' 26 (DIRIMPETTO UNIONE MILITARE)

- le più belle pellicce in un assortimento completo
- modelli 1966
- una ricca collezione di VISONI sciolti, STOLE, BOLERI e GIACCHE in tutte le tinte di moda

NEL VOSTRO INTERESSE CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

On. Avv. GUIDO RUSSO PEREZ

Via Stabile 151 - Tel. 21.4486

PALERMO

Garo prof. Falzone,

Le sono tanto grato, ma, ogni volta che mi accingo a prendere in mano la penna, me ne distoglie la visione di un marasma così ampio nella società odierna da farmi pensare inutile ogni intervento. E rimpiango di non essere più giovane; chè, se giovane fossi, passerei all'azione vivace, non essendovi ormai più speranza che l'attuale classe dirigente rinsavisca e interrompa il cedimento suicida e parricida dinanzi alle forze dilaganti della barbarie organizzata.

Ma il giorno in cui vincerò questo mio avvilimento, sarà il suo ottimo giornale ad ospitare il mio scritto.

Coi più cordiali saluti e coi più fervidi auguri di sempre maggiore successo per la "Rivolta"

16.5.1966

con cred. suo

off. e dev. m.

Guido Russo Perez



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, lì 21/3/966

Caro Leto,

riferendomi ai colloqui di Roma poichè il: 17 aprile e sebbene domenica non porta fortuna alle manifestazioni politiche, ho pensato di arrivare a Palermo la mattina del 23 aprile e di ripartire il 26 sera.

Il 23(sabato) la mattina o il pomeriggio si potrebbe fare una riunione della Direzione Provinciale. Il 24 (domenica potremo fare la Commemorazione di Croce, il 25 (festa della Liberazione) potremo fare la riunione a Sciacca per la costituzione del Comitato Circostrizionale.

La prego pertanto nella settimana dopo Pasqua di preparare tutto e diramare gli inviti necessari.

Per la commemorazione di Croce inviti anche le Organizzazioni Professionali(Avvocati-Medici, Ingegneri, etc)

Buona Pasqua e affettuosi saluti

(Giovanni Palazzolo)

P.S. Sarebbe opportuno fare un pò di abbonamenti alla "Rivolta" e pertanto Le Mando £.10.000 per il mio abbonamento. Ne faccia uno anche per la Direzione Provinciale, un altro per Lei, un quarto per Buffa e Di Benedetto facendo loro scucire £.10.000 ciascuno.

Vedremo più in la cos'altro si può fare per la Rivolta.

Giuseppe Proponzo  
al Prof. Giuseppe da Manno  
è un nostro collaboratore di  
Termini. Vuole incontrarsi con  
Lei. Può essere Lei gentile  
da accordarlo? grazie sempre  
delle sue cortesi e mi considero  
sempre a sua disposizione  
mo d' =  
Gianni Basso



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, lì 15/2/966

Caro Professore,

rispondo alla Sua del 10 febbraio. Verso la fine di questo mese ed in ogni caso nei primi giorni di marzo sarò a Palermo, dove ci incontreremo e vedremo insieme quello che sarà possibile fare per la "Rivolta".  
Colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali e amichevoli saluti

(Giovanni Palazzolo)

Prof. Gaetano Falzone  
La Rivolta  
Piazzetta Bagnasco 11  
Palermo



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 25 gennaio 1966

Caro Professore,

il Suo articolo sulla Rivolta mi fa venire in mente di darle una piccola seccatura, quella cioè di volere richiamare la benevola attenzione del Prof. Oreste Marrone sullo studente ANELLI Alessandro che ai primi di febbraio dovrà sostenere gli esami di Diritto Romano.

Gratissimo di quanto potrà fare, mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei più cordiali ed amichevoli saluti

(Giovanni Palazzolo)

*Palazzolo*

Prof. Gaetano Falzone  
Via Mario Rapisardi 16  
Palermo

*R*  
*10.2.66*  
*JP*

27 settembre 1965

Egregio On. Sallicano,

mi riferisco alla conversazione avuta nell'atrio dell'Albergo delle Palme per ringraziarla della promessa collaborazione.

Mi auguro che possa rendersi possibile una Sua visita alla redazione de "La Rivolta" dove potrò avere il piacere di presentarle i miei collaboratori.

Il giornale - che attraversa un periodo di forti impegni, e che soffre per ;.... crisi di coscienza - ha bisogno di elenchi di indirizzi; di notizie che possano fare colpo; e di abbonati e contributi, senza i quali qualsiasi guerra é votata alla sconfitta.

Per quanto riguarda quest'ultima voce, data la Sua gentile offerta al riguardo, Le faccio mandare un bollettario.

Sarò di ritorno a Palermo dopo il 6 ottobre. Con rinnovati ringraziamenti, Le porgo cordiali saluti.

Prof. Gaetano Falzone

|                                                                              |                     |                 |
|------------------------------------------------------------------------------|---------------------|-----------------|
| No. 3199                                                                     |                     | TASSE RISCO...  |
| Mittente                                                                     | Dr. Horis R. ...    | Franc. D. ...   |
| Destinatario                                                                 | Dr. Gaetano Martino | Avv. Ricov. ... |
| Destinazione                                                                 | Roma                | Totale 170      |
| È vietato includere nei rasciun-<br>dati. L'Amministrazione non ne risponde. |                     |                 |

12 agosto 1965

*Reservato*

On. Prof. Gaetano Martino  
R o m a

Caro On. Martino,

nei giorni scorsi ha avuto luogo a Catania, sotto la presidenza di Gaetano Messina, una riunione dei presidenti delle associazioni industriali della Sicilia Orientale. La necessità di appoggiare La Rivolta è stata riconosciuta da tutti, e in primo luogo da Siracusano; e sono stati assunti particolari impegni al riguardo. Il settimanale riprenderà le pubblicazioni il 5 settembre, dopo il riposo ferragostano, e - facendo assegnamento sulle più larghe prospettive finanziarie, che siamo andati singolarmente a sollecitare - è probabile che esso si stampi d'ora in avanti senza altro in 20 mila copie.

Una cospicua parte di codesta tiratura potrà venire destinata alla provincia di Messina, ai cui problemi politici ed economici io penso, d'accordo con Gaetano Messina, di dedicare almeno una pagina a numero.

Una realizzazione di questo genere comporta impegni organizzativi. In primo luogo: elenchi di nominativi cui mandare il giornale in omaggio per motivi politici, o in saggio per potere avanzare in seguito domanda di abbonamento. In secondo luogo: notizie, spunti, articoli etc. Confido nella Sua autorevole collaborazione nel primo e nel secondo caso.

Seguendo i 25 numeri che sono già apparsi, Lei avrà probabilmente rilevato la graduale preponderanza che nel giornale

hanno assunto i temi della polemica liberale. Si procederà su questa strada alla ripresa, in forze, delle pubblicazioni. Epperò, i centristi popolari, e in genere tutte le forze illuminate della D.C., i Comitati Civici, il P.D.I.U.M., il M.S.I., le associazioni combattentistiche dovranno sentirsi anche essi allettati a leggere il giornale. Ciò, naturalmente, nello spirito di quel programma che Le fu da me esposto a Roma, a collezione, ospiti di Girolamo.

In quanto alla attuale incidenza politica del giornale va rilevato che il disorientatissimo Giornale di Sicilia frustato in ogni numero, e spesso documentativamente, ha tentato vari approcci, ai quali mi sono sottratto e minacciato vari modi di ritorsione, compresa quella giudiziaria, che mi hanno lasciato indifferente. Abbiamo fatto sapere che l'unica cosa che resta loro da fare è quella di cambiare, o comunque attenuare la loro politica di "tradimento".

Con auguri di buon Ferragosto, voglia accogliere, caro On. Martino, i miei migliori saluti.

Gaetano Falzone



PALERMO 14 15 febbraio 1965

Dott. Cortese

" Annunziata

Avv. Crisafulli

C.L.

AG

Scienze

Caro amico,

mi riferisco alla consegna che Le è stata fatta ieri di n.200 copie del 1° numero di questo settimanale, per pregarla di farmi conoscere a quale "Agenzia" di distribuzione sono state affidate le dette copie per la vendita.

Mi permette pregarla di una risposta urgentissima perchè debbo predisporre per l'invio diretto a detta Agenzia del 2° numero del "settimanale".

La prego, inoltre, farmi conoscere se i manifesti sono stati affissi.

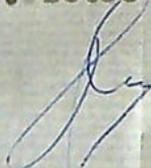
A tutti i nominativi da Lei segnalati è stato inviato il giornale.

Con cortese urgenza La prego farmi avere commenti ed articoli relativi all'attività politica.

Con cordiali saluti e ringraziamenti.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

( Col. Pietro Longo )



5

Palermo li 24 febbraio 1965

Egregio Avv/to GERARDO CRISAFULLI

S C I A C C A

Via Uguaglianza 21

Il Professore mi incarica di ringraziarLa per la gentile accoglienza e gradirebbe vederLa entro il 3 marzo 1965 perchè dopo dovrà partire.

La prego, anche a& nome del Professore di ritirare le copie del giornale rimaste invendute e di farle affiggere, da persone di Sua fiducia in luoghi pubblici od esposti al pubblico.

Resto in attesa di conoscere i nominativi delle "Edicole" alle quali potrà essere inviato il Gironale N.3 che uscirà venerdì p.v.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe distinti saluti.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
(Pietro Longo)

Palermo li 24 febbraio 1965

N.H. il Dott. Maurizio CORTESE  
Segretario Provinciale P.L.I.

CALTANISSETTA

La Sua risposta alla N/ del 15 corrente non è  
giunta in tempo per inviarLe 100 copie della "Rivolta" N.2.  
da distribuire quale omaggio "volgarizzativo".

Provvederemo senz'altro ad inviarLe n.100 copie a tale sco=  
po.

Il Professore mi incarica diLe che desidera vederLa entro  
il 2 marzo c.a. perchè dovrà partire.

Sempre a Sua completa disposizione, mi è gradita l'occasione  
per inviarLe distinti saluti.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
(Pietro Longo)

*M. Cortese*  
(Maurizio Cortese)

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Il Segretario Provinciale

prot. N° 0065-65/MC/gg

Caltanissetta, li 18 febbraio 1965  
Corso V. Emanuele, 101 - Tel. 21634

Gen N. 23270

Egregio Colonnello,

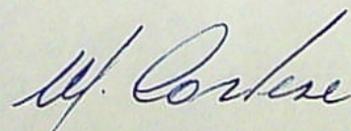
con riferimento alla Sua lettera del 15, Le comunico che l'agenzia a cui è stata affidata la distribuzione de "La Rivolta" è quella di Emilio Giannone & figli in Corso Umberto, 67 tl. 22700. - La stessa ditta Giannone ha una edicola di vendita in Piazza Garibaldi, 1 tl. 21825.

Le copie consegnate sono state 100, mentre le rimanenti ~~sempre~~ copie sono state da noi distribuite gratuitamente per, come si dice in tergo, volgarizzarle.

I manifesti sono stati regolarmente affissi con decorrenza sabato-lunedì, 6-8 febbraio, a cura della ditta Pilato-pubblicità.

Con particolare riferimento al penultimo periodo mi pare non si arrivi in tempo utile a trasmettere eventuali notizie, ho pregato comunque, il nostro amico rag. Giuseppe Abbate, per collaborare stabilmente all'invio di notizie che riguardano la nostra provincia.

Nel ringraziarLa per l'invio del settimanale ai nominativi da me segnalati, Le porgo molte vive cordialità.



(Maurizio Cortese)

^^^^^^^^^^  
Col. Pietro Longo  
Piazzetta Bagnasco, 11 - Palermo

8 /  

---

**PARTITO LIBERALE ITALIANO**

Il Segretario Provinciale

Colfani-setta, li 23 febbraio 1965  
Corso V. Emanuele, 101 - Tel. 21634

prot. N° 0080-65/MC/gg

Spett.le

Settimanale "La Rivolta"

P A L E R M O

Per opportuna conoscenza Vi trasmettiamo il testo del telegramma da noi inviato il giorno 20 febbraio scorso, e non recapitato come da comunicazione che si allega.

" Colonnello Longo Pietro Piazzetta Bagnasco 11 - Palermo"

"Distribuzione settimanale affidata at agenzia Giannone Emilio Corso Umberto 67 telefono 22700 stop segue lettera cordialità Cortese"

Distinti saluti.

**Partito Liberale Italiano**  
UFFICIO ORGANIZZAZIONE

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE  
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

COMUNICAZIONI DI SERVIZIO

Consegnato al fattorino ad ore N. 258

Partito Liberale  
Italiano - Corso Vitt.  
Emile 39 Città

Palle  
000 del  
Pietro  
non consegnato



informa che in questo Ufficio è giacente un telegramma indirizzato alla S. V.

non si è potuto recapitare per .....

vuole compiacersi di venire a ritirarlo.

Li 20/2 1956

IL CAPO D'UFFICIO